

CITTÀ DI PORDENONE

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

DOCUMENTO DELLE OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI



dott. ing. RafDouglas C. Tommasi C., Ph.D.
Tecnico Competente in Acustica



Tommasi & Tommasi srl
dott. Raoul C. Tommasi C.

TOMMASI & TOMMASI S.r.l.
Environment Hydrology Land - Service Society
Via Tavagnacco, 89/9 - 438 0432 481570
33100 UDINE - ITALY
P.IVA 01736440303

 Sintagma TOMMASI & TOMMASI	cod. cliente	cod. commessa		cod. elaborato		
	917	ZAPCPNTTPN14				
	R00	31-03-2016	prima emissione	RDCT	RDCT	RCT
	revisione	data	descrizione	redatto	verificato	approvato

0.PREMESSA.....	2
1.OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI.....	3
1.1OSSERVAZIONE N°1.....	3
1.2OSSERVAZIONE N°2.....	4
1.3OSSERVAZIONE N°3.....	6
1.4OSSERVAZIONE N°4.....	9
1.5OSSERVAZIONE N°5.....	11
2.ALLEGATI.....	14

0. PREMESSA

Nel presente documento vengono esaminate le osservazioni al Piano comunale di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Pordenone con delibera consiliare n°40 del 02/11/2015 pervenute durante il periodo di pubblicazione.

Le osservazioni presentate sono 5 come riportato nella sottostante tabella:

Data e protocollo	Mittente	Argomento / Localizzazione
15 dicembre 2015 – prot.83678/A del 18.12.2015	Ascom – Confcommercio Pordenone	Coinvolgimento regolamento acustico per le parti che interessano il terziario
18 dicembre 2015 – prot.83689/A del 18.12.2015	Moretto Giuseppe S.r.l.	Sede attività: area denominata “ex Cava dell’Agnese” in Via Roveredo, 2
18 dicembre 2015 – prot.83977/A del 21.12.2015	Azienda per l’Assistenza Sanitaria n.5 Friuli Occidentale	Ospedale Civile
18 dicembre 2015 – prot.83980/A del 21.12.2015	Pordenonese Rottami S.r.l.	Sede attività: Via delle Villotte, 18
18 dicembre 2015 – prot.83987/A del 21.12.2015	Policlinico San Giorgio S.p.A. – Ing. Dino Abate (consulente tecnico in acustica)	Policlinico San Giorgio

Per ogni osservazione è stata compilata una scheda sintetica che contiene anche le relative controdeduzioni.

In allegato al documento vengono inserite le osservazioni nella loro forma completa, così come prodotte dal proponente.

1. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1.1 OSSERVAZIONE N°1

Data e protocollo: 15/12/2015 – prot.83678/A del 18/12/2015

Proponente: Ascom – Confcommercio Pordenone

Oggetto dell'osservazione: Regolamento Acustico

Sintesi dell'osservazione:

Richiesta di coinvolgimento per la predisposizione del Regolamento Acustico per le parti che vedono coinvolte le attività del Terziario.

Controdeduzioni:

Il regolamento è in fase di definizione. Si procederà a fare un percorso di partecipazione tra le parti e per le parti che riguardano il settore terziario.

1.2 OSSERVAZIONE N°2

Data e protocollo: 18/12/2015 – prot.83689/A del 18/12/2015

Proponente: Moretto Giuseppe S.r.l.

Oggetto dell'osservazione: area denominata “ex Cava dell’Agnese” in Via Roveredo, 2 – località Comina

Sintesi dell'osservazione:

Richiesta di “*prevedere la Classe IV per l'area in questione con fasce di rispetto*”, attualmente classificata dal vigente PRGC come “Servizi ed Impianti tecnologici – NI”, al fine di poter continuare a svolgere le relative attività attualmente svolte (attività di recupero di materiale e attività di risanamento ambientale). L'area in questione andrebbe assimilata alle “Aree di cava” riportate nel punto “4.5-Aree particolari” dei “Criteri e Linee Guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio” dell’ARPA FVG, e come tale riconosciuta come zona industriale “sparsa” (Classe IV ed eventuali fasce di decadimento acustico di Classe IV e III).

Controdeduzioni:

Per quanto riguarda l'assimilazione dell'attività ad area di cava, si ricorda che il punto 4.5 “Aree particolari” delle Linee Guida prescrive, per le aree di cava: “*vengono classificate in Classe V nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione estrattiva; conclusasi l'attività estrattiva, decade la zonizzazione temporanea di classe V, e la nuova classe acustica deve essere determinata sulla base della destinazione d'uso del vigente strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale.*”

L'attività del sito non può essere classificata come area di cava ai sensi del DGR 463/09, non essendoci alcuna attività estrattiva né relativa autorizzazione.

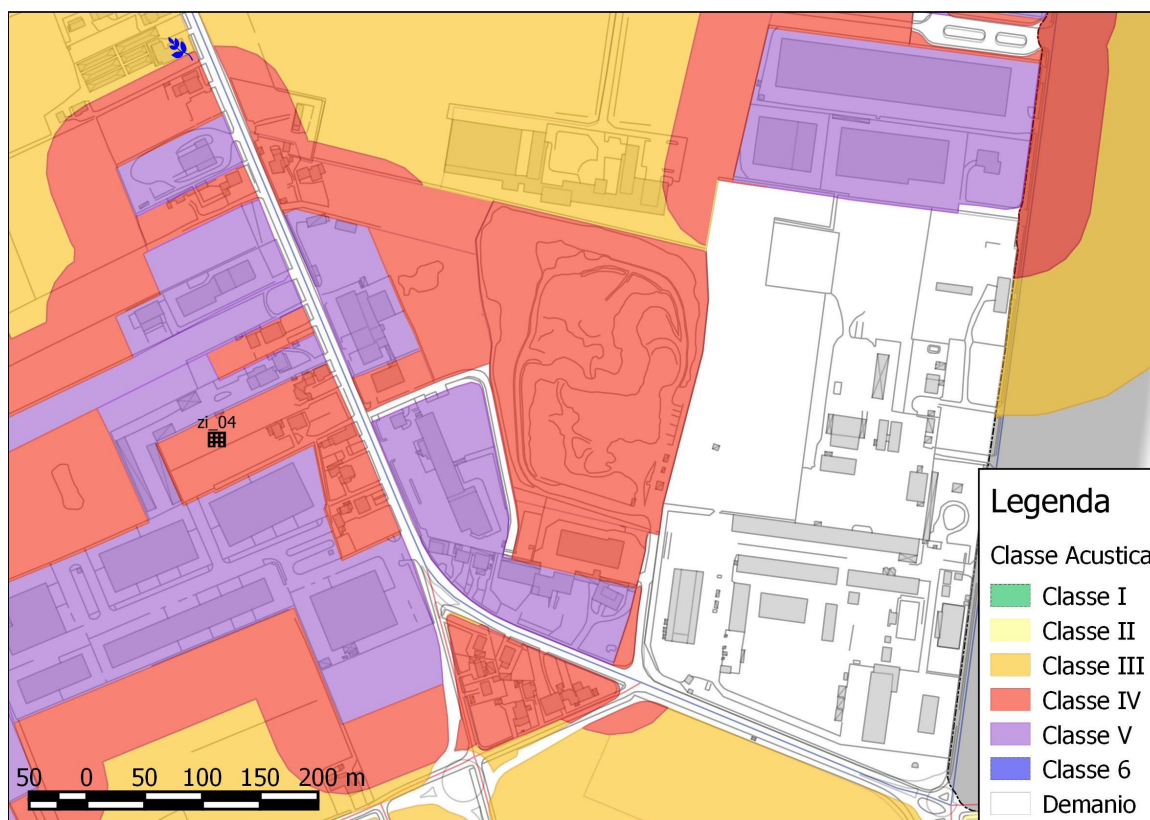
Volendo riconoscere comunque le particolari caratteristiche delle attività produttive dell'area, si cita sempre il punto 4.5 “Aree particolari” delle Linee Guida il quale prescrive, per quanto concerne le attività industriali non ricadenti in zone D:

“*Attività Industriali non ricadenti in zone “D”: una volta conclusa l'assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come “D” dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree*

aventi classi acustiche I, II e III.”

In considerazione delle attività produttive svolte, dei macchinari, mezzi e impianti utilizzati e delle scelte effettuate nel caso delle zone classificate da PRGC come “LI - Lavorazione Inerti” (peraltro oggetto nel procedimento relativo al PRGC di riserva regionale nel procedimento del PRGC stesso), la richiesta avanzata da Moretto Giuseppe S.r.l. di riconoscere, dal punto di vista acustico, l'area denominata “ex Cava dell’Agnese” sita in Via Roveredo, 2 – località Comina come zona produttiva di IV viene favorevolmente accolta senza però riconoscere le fasce nella zona nord in quanto sono presenti strutture dedicate all’istruzione.

CONCLUSIONI: PARZIALMENTE ACCOLTA



1.3 OSSERVAZIONE N°3

Data e protocollo: 18/12/2015 – prot.83977/A del 21/12/2015

Proponente: Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.5 Friuli Occidentale

Oggetto dell'osservazione: Ospedale Civile

Sintesi dell'osservazione:

Il progetto definitivo del nuovo ospedale prevede, nelle prime fasi di cantiere, la dismissione delle attuali torri evaporative e la loro sostituzione con nuove torri evaporative a bassa emissione sonora posizionate temporaneamente sulla copertura dell'attuale polo tecnologico, fino al completamento della nuova centrale. Dai risultati delle simulazioni acustiche effettuate risulta che la situazione transitoria, benché migliorativa rispetto a quella attuale, non rispetta il limite notturno nell'area tecnologica del comprensorio ricadente in classe I. Per tale motivazione, visto inoltre che tale fase transitoria presumibilmente per 7 anni (dal 2016 al 2022), si chiede di attribuire all'attuale area tecnologica e nelle aree circostanti all'area tecnologica e al perimetro dell'ospedale di Pordenone una classe acustica inferiore rispetto al restante comprensorio ospedaliero in classe I almeno fino all'attivazione del nuovo ospedale.

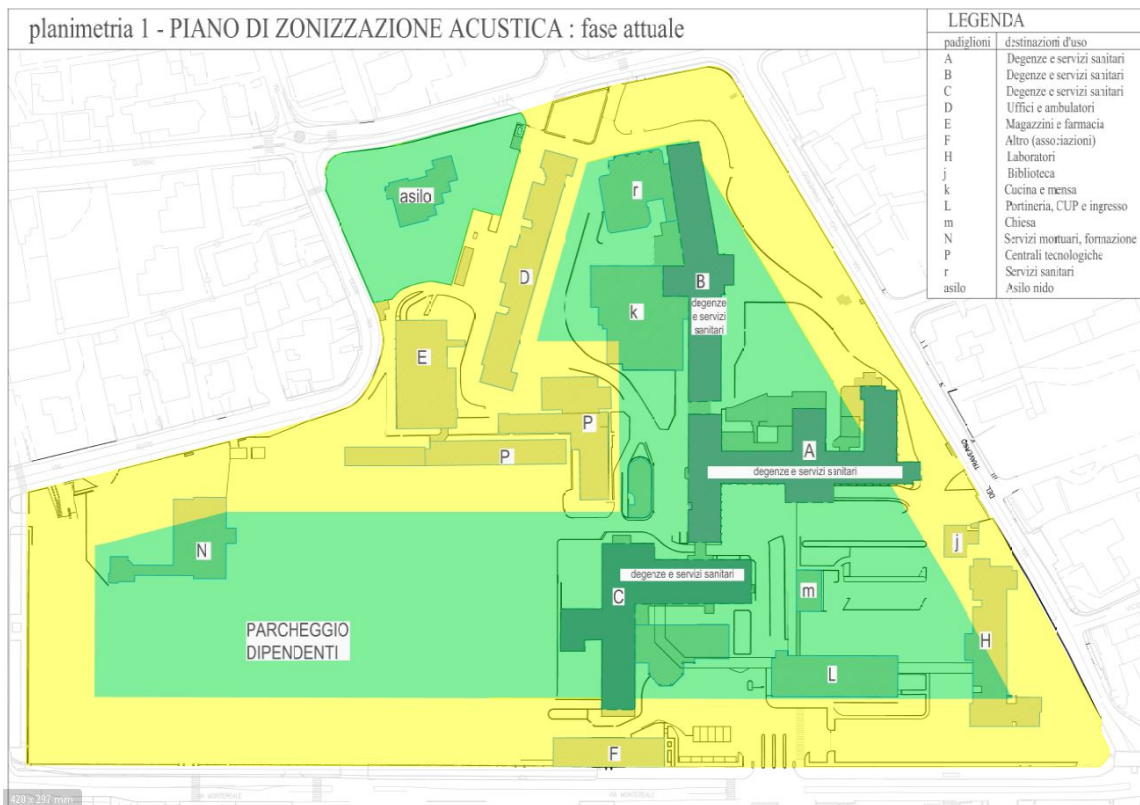
Controdeduzioni:

Negli allegati planimetrici e nella relazione sono riportati lo stato di fatto, il transitorio e quello a regime.

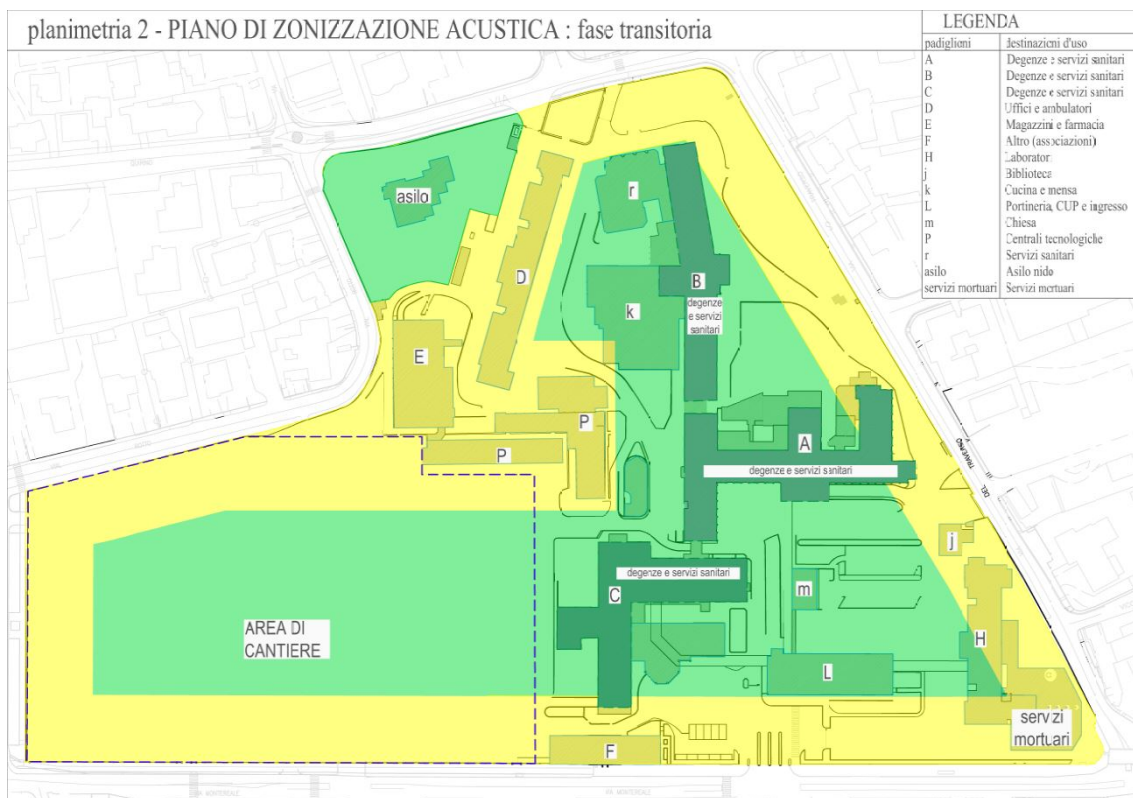
Viene specificatamente richiesta la deroga temporale per la fase di cantiere per la zona degli impianti e logistica posizionata su Vial Rotto.

Di seguito vengono proposte tre planimetrie dei tre stati (fase attuale, fase transitoria di cantiere e fase a regime) dove vengono individuate le destinazioni d'uso degli edifici ed in particolare vengono messi in evidenza gli edifici che hanno degenze.

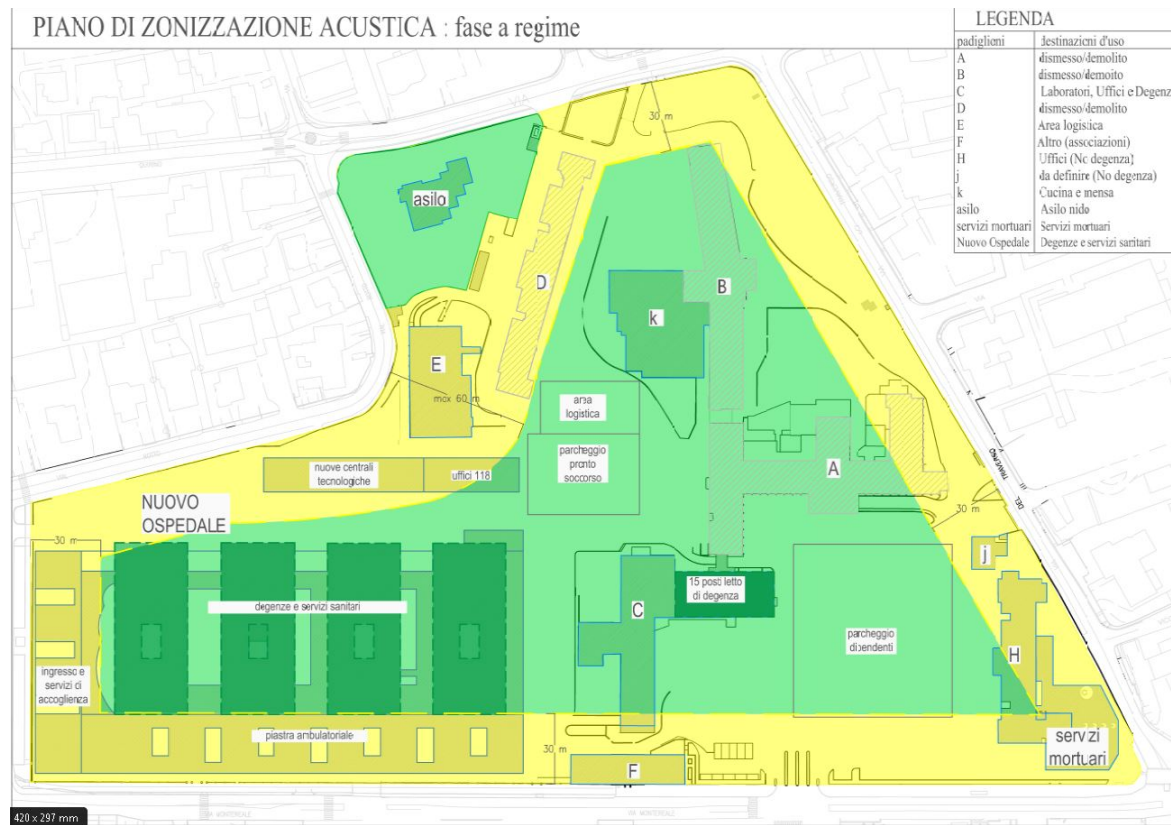
Nella planimetria denominata "planimetria n. 1 - fase attuale" si evidenzia come le degenze siano presenti nei fabbricati individuati con le lettere A, B e C.



Nella “planimetria n. 2 – fase transitoria” vengono individuate l’area di cantiere e lo spostamento dei servizi mortuari. Le degenze restano allocate esattamente nei siti dello stato di fatto.



Nella “planimetria n. 3 – fase a regime” viene descritta l’area e riportati gli edifici con le relative destinazioni d’uso. Le “degenze” restano nel padiglione C (nella parte più interna rispetto al perimetro) e tutte le altre “degenze” vengono trasferite nel nuovo edificio realizzato nell’attuale area di parcheggio dei dipendenti.



Analogamente all’osservazione n. 5 in adesione di quanto previsto dalle linee guida e in ragione di quanto riportato nella descrizione dell’osservazione e del fatto che il nuovo polo tecnologico a servizio dell’ospedale rispetterà i limiti a regime, in relazione a quanto previsto dalle “linee guida” di cui al D.G.R. 463/09 si ritiene di accogliere la previsione che la fascia di rispetto acustico di Classe II, di ampiezza minima di 30 m (ma in alcuni punti la stessa sarà compresa fino alla misura massima di 60 mt), sia allocata internamente al lotto di pertinenza e di allocare comunque la zona dei servizi - impianti tecnologici e parte di logistica in classe II.

In relazione alle scelte sopra effettuate viene comunque garantita la classe I all’UT relativa all’asilo con la sua fascia di II che nell’area dell’ospedale si sovrappone in parte a quella dell’ospedale stesso.

CONCLUSIONI: ACCOLTA

1.4 OSSERVAZIONE N°4

Data e protocollo: 18/12/2015 – prot.83980/A del 21/12/2015

Proponente: Pordenonese Rottami S.r.l.

Oggetto dell'osservazione: aree di proprietà site in via delle Villotte, 18

Sintesi dell'osservazione:

Richiesta di considerare le aree in questione, in cui è operativa un'attività produttiva di recupero e trattamento rifiuti non pericolosi e che sono classificate dal vigente PRGC come “Servizi ed impianti tecnologici – AR”, come zone industriali con conseguente assegnazione di fasce di decadimento acustico di Classe IV e III.

Controdeduzioni:

Per quanto riguarda l'assegnazione della Classe V in fase di Zonizzazione Parametrica ad UT non classificate come zone D, le Linee Guida regionali al punto 4.5 “Aree particolari” indicano:

“Attività Industriali non ricadenti in zone “D”: una volta conclusa l’assegnazione delle classi parametriche come sopra descritto, si deve verificare se insistono attività industriali in zone urbanistiche non classificate come “D” dallo strumento di pianificazione comunale o sovracomunale; in questi casi si ricorda che in base alla definizione delle classi acustiche (D.P.C.M. 14 novembre 1997), non sono possibili insediamenti industriali nelle aree aventi classi acustiche I, II e III.”

Il Piano Regolatore vigente classifica l'area in questione come “Servizi ed impianti tecnologici – AR impianti di rottamazione e di stoccaggio di materiali ed auto-rottamazione”. Relativamente a questa destinazione d'uso, di seguito si citano le prescrizioni particolari delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Pordenone, approvate con D.C.C. n° 37 del 22 settembre 2014:

“...E' consentita l'attività commerciale limitatamente alle operazioni connesse con la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dalla rottamazione di materiali, dall'auto-rottamazione ed il recupero di parti meccaniche.

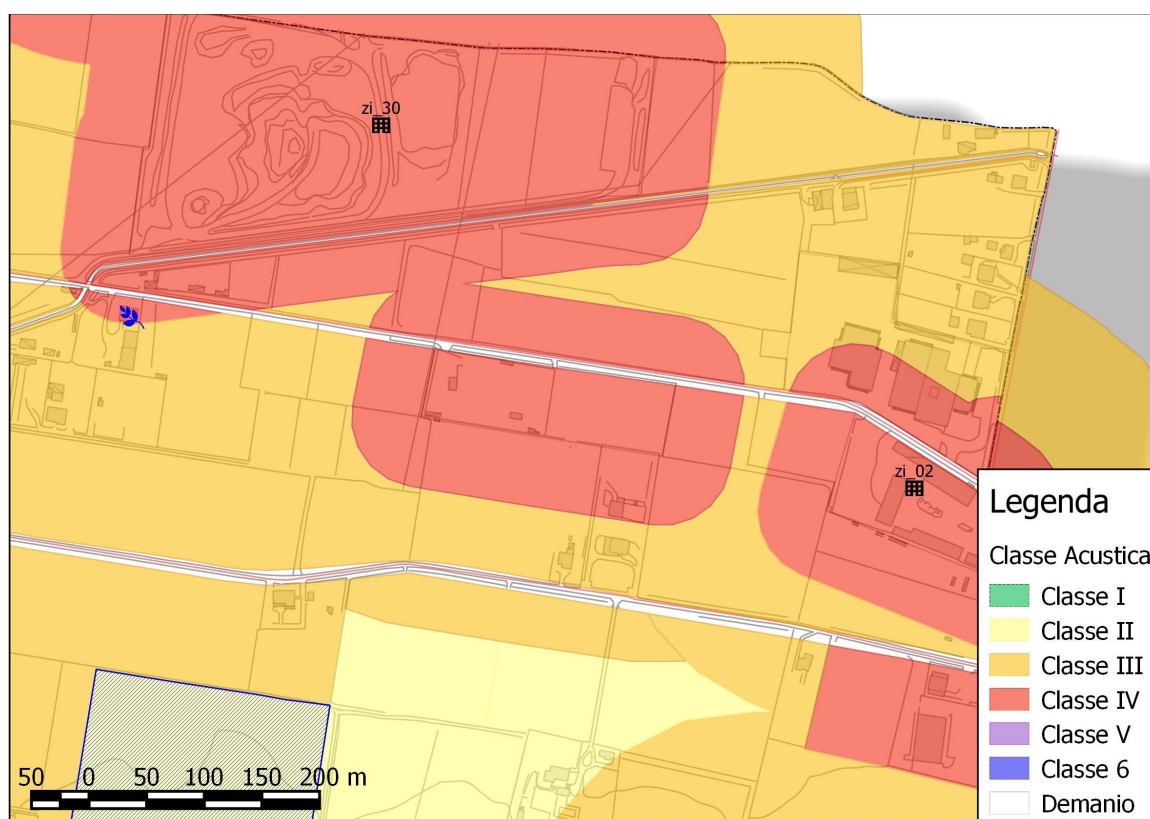
La superficie destinata alle specifiche lavorazioni nonché allo stoccaggio di materiali non potrà superare il 50% dell'area di pertinenza degli impianti di rottamazione. La rimanente area va riservata alle opere di urbanizzazione ed all'arredo verde e di schermatura.”

Non si ravvedono quindi, ai sensi del DGR 463/09, particolari attività che si possano considerare come industriali. Tuttavia, considerando che nell'osservazione pervenuta si segnala che:

“La scelta di creare una fascia di pertinenza di classe IV nasce dall'opportunità di consentire all'attività già esistente il mantenimento della propria operatività, anche nell'ipotesi in cui le sorgenti sonore ivi contenute si trovino in prossimità dei confini. E' infatti tipico di quelle situazioni l'impossibilità pratica, date le ridotte dimensioni del lotto, di riorganizzare la dislocazione dei macchinari per creare una fascia “cuscinetto” all'interno dell'area stessa.”

In quest'ottica il riconoscimento all'area, dal punto di vista acustico, di uno status di zona produttiva, seppur di tipo “sparso”, permetterebbe il mantenimento dell'attuale stato di fatto. Visto che le aree, tutte comprese all'interno dell'UT gid 159, hanno un'estensione di 13.050 m², le fasce di decadimento di Classe IV e III che si andrebbero a creare, mantenendo l'attuale Classe IV all'interno dell'UT, avrebbero un'ampiezza rispettivamente di 60 m e 120m. Tutto ciò considerato, si ritiene che la richiesta avanzata da Pordenonese Rottami S.r.l. possa essere favorevolmente accolta.

CONCLUSIONI : ACCOLTA



1.5 OSSERVAZIONE N°5

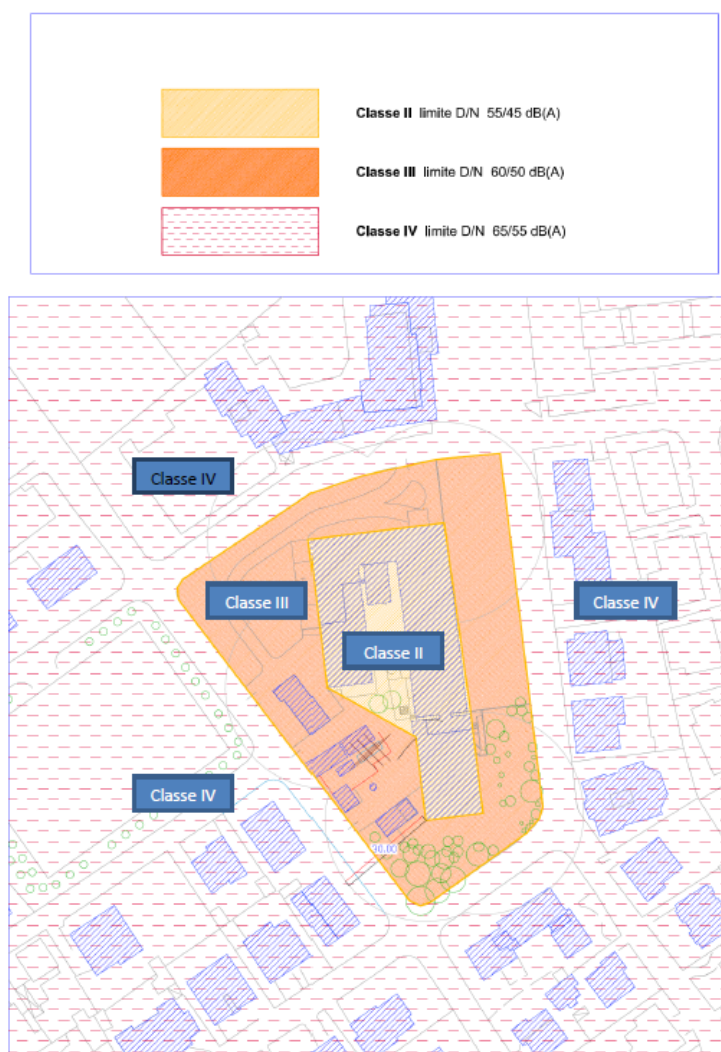
Data e protocollo: 18/12/2015 – prot.83987/A del 21/12/2015

Proponente: Policlinico San Giorgio S.p.A. – Ing. Dino Abate (consulente tecnico in acustica)

Oggetto dell'osservazione: Policlinico San Giorgio

Sintesi dell'osservazione n°1:

In conformità a quanto indicato nelle linee guida regionali, vista la limitata ampiezza dell'area di pertinenza, si propone di assegnare all'area occupata dall'edificio ospedaliero la Zona II; di considerare la pertinenza esterna circostante l'edificio come Zona III; e di considerare le aree che prospettano su via Murri, via Del Zoccolo, via Gemelli e via Fortunio ricadenti in zona IV, come visualizzato nell'estratto che segue.



Controdeduzioni:

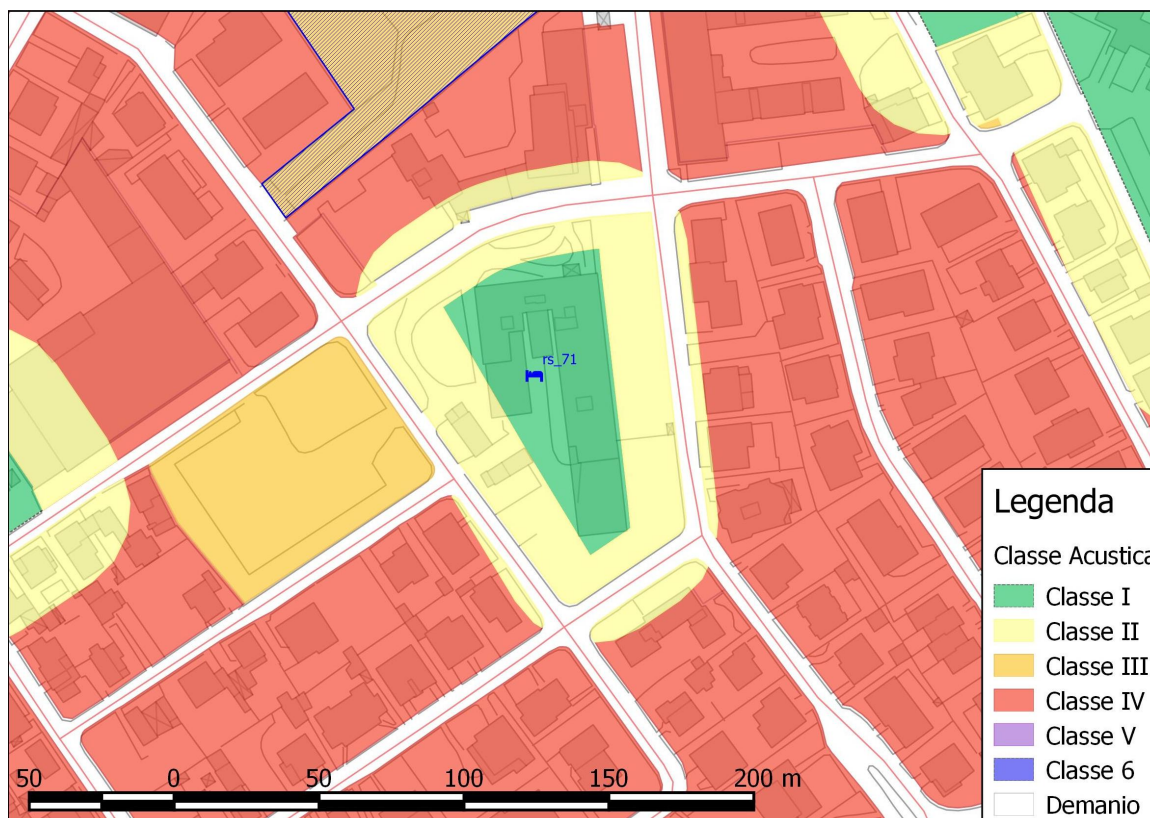
La proposta di modifica della zonizzazione attuale non è sostenibile in quanto non conforme a quanto richiesto dalle Linee Guida regionali (DGR 463/09).

In particolare, si richiama il paragrafo 4.1 “Criteri per la definizione della classe I”, al punto c): *“i plessi scolastici, i poli ospedalieri e socio-assistenziali (nei quali è prevista la degenza), sono classificati in classe I, ma, qualora le aree di pertinenza siano di limitata ampiezza, tali da non poterli configurare quali veri e propri poli ed il cui uso e clima acustico sia diverso dalla classe I, è possibile l'assegnazione di una classe superiore. I parchi e i giardini adiacenti alle suddette strutture, se integrati con la funzione specifica delle stesse, dovranno essere considerate parte integrante dell'area definita in classe I.”*

Nel caso del Policlinico, vista l'effettiva destinazione d'uso del fabbricato, si ritiene corretta l'assegnazione in Classe I vista l'ampiezza del comprensorio (l'U.T. occupa un'area di quasi un ettaro, 9.400 m²) e le sue caratteristiche di fruizione (prevede la degenza, con oltre 150 posti letto) nel mentre si può valutare una diversa classificazione dell'area esterna di pertinenza.

L'osservazione presentata e la peculiare e limitata conformazione del lotto impongono una riflessione. Si ritiene in questo caso valutare la possibilità di ammettere la previsione che la fascia di rispetto acustico di Classe II, di ampiezza minima 30 m, sia allocata in parte internamente così come riportato nelle linee guida *“in caso di impossibilità tecnica realizzativa, limitatamente alla collocazione della fascia di classe II, essa può essere collocata internamente alla U.T. di classe I.”* ed in parte esternamente al lotto di pertinenza e di allocare comunque la zona dei servizi ed impianti tecnologici esterni alla struttura in classe II così come definito dalla proposta sottoriporata.

CONCLUSIONE: PARZIALMENTE ACCOLTA.



Sintesi dell'osservazione n°2:

Nell'Annesso C del PCCA, in particolare nella scheda di misura ID:3308 si riporta $L_{Aeq} = 72.8 \text{ dB(A)}$ / $P_{95} = 63.7 \text{ dB(A)}$; nelle note del tecnico fonometrista, è riportata la dicitura "rumore prodotto da gruppi refrigeranti". Il Profilo temporale di L_{Aeq} (time history) è invece spiegabile con i ripetuti transiti veicolari su via Murri durante il periodo di misura fonometrica (39'51") e non con il rumore prodotto dai gruppi refrigeranti. Sulla base di rilievi fonometrici effettuati il livello sonoro che compete al funzionamento degli impianti frigoriferi a servizio del Policlinico, depurato del traffico veicolare e misurato nella posizione indicata nella scheda ID:3308, si attesta sui 55 dB(A) diurni.

Controdeduzioni:

Il commento del Tecnico presentato nella scheda della misura fonometrica fa riferimento alla presenza della sorgente sonora riconducibile ai gruppi refrigeranti senza nulla escludere altre sorgenti, come ad esempio quella stradale. Trattandosi di misure aventi l'obiettivo di definire il clima acustico complessivo, il livello sonoro misurato è riferito a tutte le sorgenti presenti durante il periodo di misura. L'identificazione dei livelli di emissione delle singole sorgenti è possibile solo con specifiche campagne di misure fonometriche.

Si conferma quindi la scheda di misura ID:3308 così come redatta.

CONCLUSIONI: NON ACCOLTA

2. ALLEGATI

Nel periodo di pubblicità del Piano Comunale di classificazione Acustica è pervenuta la documentazione relativa a cinque osservazioni. Di seguito si riporta la documentazione completa.

DELEGAZIONE DI PORDENONE

Pordenone, li 15 dicembre 2015

Prot. n. 413 - RP/pm

Ill.mo Signor
CLAUDIO PEDROTTI
Sindaco
del Comune di

PORDENONE

E, p.c.
Egregio Signor
NICOLA CONFICONI
Assessore Mobilità e Ambiente
del Comune di

PORDENONE

Gent.ma Signora
FEDERICA BRAZZAFOLLI
Dirigente Gestione Territorio
Infrastrutture Ambiente
del Comune di

PORDENONE

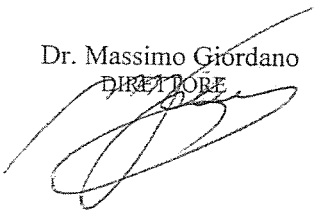
OGGETTO: Piano Comunale di Zonizzazione Acustica

Scriviamo in risposta alla Vs. comunicazione di adozione Piano Comunale di Zonizzazione Acustica, prot. n. 0075797/P/GEN/DTUTAMB del 18/11/2015, e al conseguente termine fissato al 18 dicembre 2015 per la presentazione di osservazioni/opposizioni al Piano stesso.

Prendiamo atto degli elaborati tecnici presentati e chiediamo di essere coinvolti fin dall'inizio per la predisposizione del relativo regolamento comunale per le parti che vedono coinvolte le attività del Terziario.

In attesa di Vs. cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti e augurare Buone Feste.

Dr. Massimo Giordano
DIRETTORE



Aldo Biscontin
PRESIDENTE MANDAMENTALE



Dr. Riccardo Pedemeschi
Tel. 0434.549416
E-mail: r.pedemeschi@ascom.pn.it

Spett.le
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
alla c.a. dr.ssa Federica Brazzafolli
Via Bertossi, 9
33170 PORDENONE (PN)

PEC comune.pordenone@certgov.fvg.it

e p.c. Spett.le
UNIONE INDUSTRIALI PORDENONE
alla c.a. ing. Paolo Badin
Piazza del Portello 2
33170 PORDENONE (PN)

Email : badin@unindustria.pn.it

Oggetto : Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC). (Rif. Deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone n.40/2015 del 02/11/2015: Comunicazione adozione del 17/11/2015 (prot.0075797/P/GEN/DTUTAMB 18/11/2015) - Osservazioni e opposizioni : via Roveredo 2

Presentiamo opposizione al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di cui in oggetto e richiediamo venga prevista la classe IV per l'area denominata "ex cava dell'Agnese" in via Roveredo n.2 – località Comina per le seguenti motivazioni:

- 1) per poter continuare a svolgere, con gli esistenti mezzi, macchinari ed impianti di produzione, nel rispetto di adeguati limiti imposti di immissione ed emissione acustica, le seguenti attività produttive compatibili con la destinazione urbanistica vigente (Zona NI) e indicate nel contratto di locazione stipulato dalla scrivente con il Comune di Pordenone (n.9355 del 21/12/2012, scadenza 08/08/2020):
 - a) attività di recupero di materiale secondo le procedure semplificate per il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e degli artt. 214 e 216 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. tale da garantire l'assenza – in assoluto – di inquinanti conseguenti dai materiali depositati;
 - b) attività di risanamento ambientale come meglio specificato nell'art.4 con obbligo di restituirlo completamente riempito entro il termine di scadenza fissato"
- 2) perché ai fini della Zonizzazione Parametrica, l'area in questione, attualmente classificata dal vigente PRGC come "Servizi ed Impianti tecnologici - NI", è da assimilarsi - per le attività svolte, mezzi, macchinari ed impianti produttivi in uso - alle "Aree di cava" riportate nel punto "4.5-Aree particolari" dei "Criteri e Linee Guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio" dell'ARPA FVG, per le quali è prevista la classificazione in classe V (Il punto 4.5 citato è peraltro stato applicato alle aree "Servizi ed Impianti Tecnologici – LI"). (rif. PZAC Tav.3 – Parametrica);
- 3) perché in considerazione della classificazione industriale in classe V, andrebbero previste le conseguenti fasce di rispetto di pertinenza in classe IV anche "per consentire all'attività già esistente il mantenimento della propria operatività" (punto 5.3, Criteri e linee Guida citate). (rif. PZAC Tav.6 – Fasce industrie);
- 4) perché per la definizione della Zonizzazione Aggregata, l'area può essere posta in classe IV, con eventuale relativa fascia di rispetto (rif. PZAC Tav.7 – Integrata e Tav.8.3 - Definitiva)

Rimanendo in attesa di riscontro, cogliamo l'occasione per porgere,
distinti saluti,

MORETTO GIUSEPPE SRL
Il legale rappresentante
Giuseppe Moretto

Allegati _ stralci di Piano di Zonizzazione Acustica: tavv. 3, 6, 7

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE - PORDENONE

Tav. 3



Tav.6



Tav. 7 (e Tav.8.3 definitiva)



Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

Responsabile del procedimento: ing. Loretta De Col
tel 0434 39 9246 - e-mail loretta.decol@aas5.sanita.fvg.it
S.S. Nuovo Ospedale
Referente per la pratica: arch. Marino Ettorelli
tel 0434 39 8846 – e-mail marino.ettorelli@aas5.sanita.fv.ig

Pordenone, 18.12.2015

Al Comune di Pordenone
Servizio Tutela Ambientale
pec: comune.pordenone@certgov.fvg.it

Oggetto: Osservazioni in merito al Piano comunale di classificazione acustica

Facendo seguito all'avviso di deposito dd. 05.11.2015, si trasmette la seguente osservazione al Piano comunale di classificazione acustica adottato dal Consiglio comunale in data 02.11.2015, relativa al comprensorio di via Montereale interessato dall'intervento di realizzazione del nuovo ospedale.

L'area del comprensorio ospedaliero risulta interamente classificata in classe I e la fascia viabile/residenziale immediatamente adiacente risulta interamente classificata in classe II.

Il progetto definitivo del nuovo ospedale, già agli atti di Codesto Comune, prevede il pieno rispetto delle norme in materia di acustica e delle disposizioni contenute nel piano in oggetto, con specifico riferimento ai valori limite di emissione dei macchinari del nuovo polo tecnologico ed ai valori di immissione presso i ricettori esterni.

Inoltre, il progetto definitivo del nuovo ospedale prevede, nelle prime fasi di cantiere, la dismissione delle attuali torri evaporative e la loro sostituzione con nuove torri evaporative a bassa emissione sonora posizionate temporaneamente sulla copertura dell'attuale polo tecnologico, in modo da garantire la continuità dell'impianto di condizionamento e climatizzazione e da consentire al contempo la realizzazione della nuova centrale. Tale spostamento garantirà una riduzione dei valori di immissione dalle torri esistenti e, di conseguenza, del disagio acustico attualmente percepito.

Tale situazione risulta peraltro descritta nell'elaborato XX RT06 30 "Relazione previsionale di clima e impatto acustici" facente parte del progetto definitivo per la realizzazione del nuovo ospedale.

La conclusione dei lavori del nuovo ospedale è prevista entro il primo semestre 2021, cui seguirà una fase di collaudi e di progressiva attivazione della nuova struttura che entrerà in completo funzionamento nel corso del 2022.

Dal punto di vista acustico, la situazione a regime percepita dal più vicino ricettore esterno sulla base dei dati di modellazione indicati nella citata relazione previsionale è riportata nella sottostante tabella (riga A): nonostante si tratti di dati riferiti ad un ricettore esterno, collocati in area di classe II secondo il Piano in oggetto, nella situazione a regime risultano rispettati i limiti previsti per aree in classe I.

Nella fase transitoria, cioè dopo la sostituzione e lo spostamento delle torri evaporative ma prima del completamento del nuovo polo tecnologico, la situazione al limite del comprensorio ed al ricettore esterno

posto nelle immediate vicinanze è riportata nella sottostante tabella (righe B e C): sono rispettati i limiti per il ricettore esterno (in classe II) ma non è rispettato il limite notturno nell'area tecnologica del comprensorio ricadente in classe I.

La situazione transitoria per l'area tecnologica sarà comunque migliorativa rispetto all'attuale, riportata nella sottostante tabella (riga D): il valore diurno misurato è sostanzialmente pari al limite di Piano, mentre il valore notturno è superiore a 40 dBA.

		LA ₉₅ misurato diurno (dBA)	simulazione diurno (dBA)	LA ₉₅ misurato notturno (dBA)	simulazione notturno (dBA)
A	situazione a regime (nuovo ospedale) punto 15 PRic (ricettore esterno)	=	41,1 < 50	=	38,3 < 40
B	situazione transitoria (a seguito spostamento torri evaporative) punto 15 PRic (ricettore esterno)	=	41,7 < 50	=	41,6 < 45
C	situazione transitoria (a seguito spostamento torri evaporative) punto Ptest 03-2015 (limite comprensorio)	=	46,4 < 50	=	46,3 > 40
D	situazione attuale punto Ptest 03-2015 (limite comprensorio)	49,4 ~ 50	=	47,5 > 40	=

Dati desunti dalla "Relazione previsionale di clima e impatto acustici" facente parte del progetto definitivo del nuovo ospedale (pagg. 11-12, 59-60, 65-67).

Tutto ciò premesso, considerato che la fase transitoria sopra descritta si protrarrà presumibilmente per 7 anni (dal 2016 al 2022), si chiede di attribuire all'attuale area tecnologica dell'ospedale di Pordenone, indicata nell'allegata planimetria, una classe acustica inferiore rispetto al restante comprensorio ospedaliero in classe I nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del Piano comunale di classificazione acustica e l'attivazione del nuovo ospedale.

Restando a disposizione per ogni integrazione o chiarimento, si porgono distinti saluti

Il responsabile della S.S. Nuovo Ospedale
- ing. Loretta De Col -

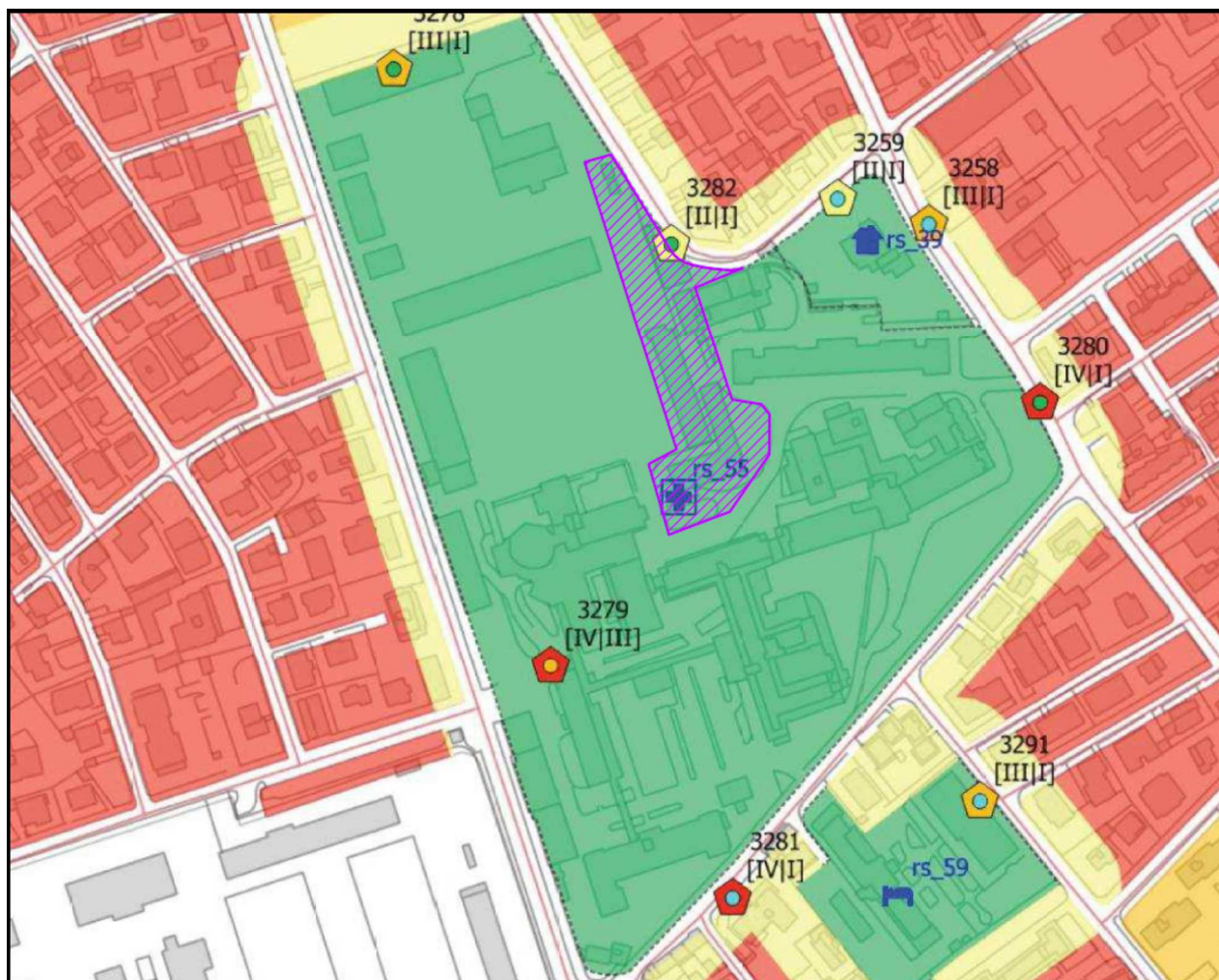


Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 – 33170 Pordenone
C.F. e P.I. 01772890933 – PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it

ALLEGATO ALL'OSSERVAZIONE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



PERIMETRO AREA TECNOLOGICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'ATTRIBUZIONE DI UNA CLASSE ACUSTICA INFERIORE RISPETTO AL RESTANTE COMPENSORIO OSPEDALIERO

Pordenone, 18.12.2015

Il responsabile della S.S. Nuovo Ospedale
- ing. Loretta De Col -



**PORDENONESE
ROTTAMI Srl**

Via delle Villotte, 18
33170 Pordenone
Tel. +39 0434.365059 - 551908
Fax +39 0434.365791
E-mail: info@pnrottami.com
www.pnrottami.com

R.E.A. n. 41946 C.C.I.A.A. PN
Reg. Impr. PN/P.IVA 01080580937
Cap. Soc. € 50.000,00 i.v.

P.R. ECOLOGY



Spett.le
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE
alla c.a. dr.ssa Federica Brazzafolli
Via Bertossi, 9
33170 PORDENONE (PN)

PEC comune.pordenone@certgov.fvg.it

e p.c. Spett.le
UNIONE INDUSTRIALI PORDENONE
alla c.a. ing. Paolo Badin
Piazza del Portello 2
33170 PORDENONE (PN)

Email : badin@unindustria.pn.it

Oggetto : Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC).
(Rif. Deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone n.40/2015 del 02/11/2015;
Comunicazione adozione del 17/11/2015 (prot.0075797/P/GEN/DTUTAMB 18/11/2015)
Osservazioni e opposizioni : via delle Villotte, 18

Presentiamo opposizione al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di cui in oggetto e richiediamo venga prevista una fascia di rispetto in classe IV per le aree di proprietà site in via delle Villotte nn.18 in cui è già operativa un'attività produttiva di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi autorizzata, peraltro in regime ordinario, dalla provincia di Pordenone, per le seguenti motivazioni:

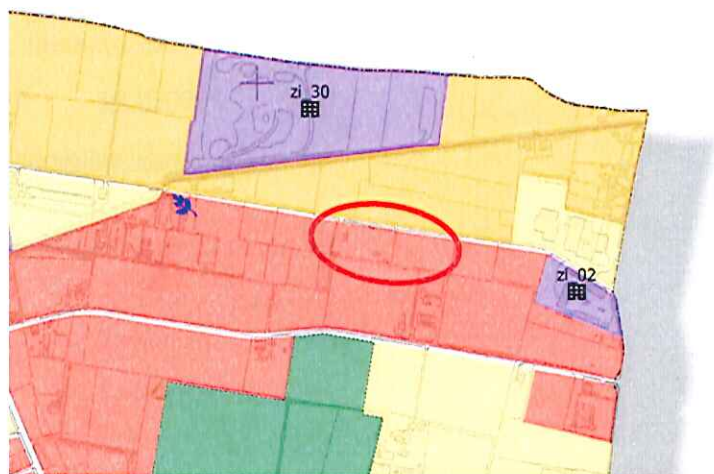
- a) perché le aree in questione, classificate dal vigente PRGC come "Servizi ed Impianti tecnologici - AR", in fase di definizione della Zonizzazione Parametrica, in ragione dei mezzi, macchinari ed impianti produttivi che già vi operano coerentemente con l'autorizzazione provinciale in essere (Determina provinciale n.1225/2007 e s.m.i.), sono da classificare in classe V (rif. PZAC Tav.3 - Parametrica);
- b) perché in considerazione della classificazione industriale in classe V, e/o comunque della seguente considerazione di cui al punto 5.3 delle Linee Guida ARPA FVG per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio: *"La scelta di creare una fascia di pertinenza di classe IV nasce dall'opportunità di consentire all'attività già esistente il mantenimento della propria operatività, anche nell'ipotesi in cui le sorgenti sonore ivi contenute si trovino in prossimità dei confini. E' infatti tipico di queste situazioni l'impossibilità pratica, date le ridotte dimensioni del lotto, di riorganizzare la dislocazione dei macchinari per creare una fascia "cuscinetto" all'interno dell'area stessa."*, deve essere prevista una conseguente fascia di rispetto anche per le aree in questione (rif. PZAC Tav.6 - Fasce industrie);
- c) perché in fase di definizione della Zonizzazione Aggregata, a seguito della aggregazione delle aree parametriche e della definizione di una idonea fascia di rispetto, la medesima fascia di rispetto deve essere mantenuta (rif. PZAC Tav.7 - Integrata e Tav.8.3 - Definitiva).

Rimanendo in attesa di riscontro, cogliamo l'occasione per porgere,
distinti saluti,

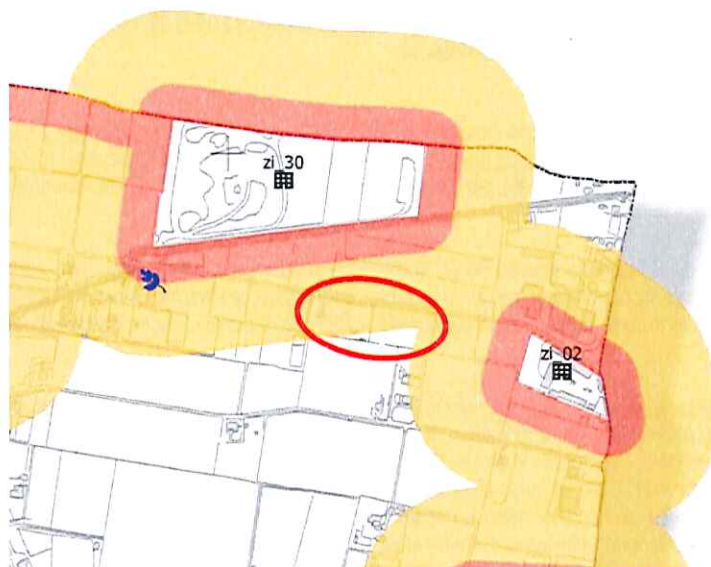
Pordenone 18.12.2015

PORDENONESE ROTTAMI SRL
Il legale rappresentante
Monica Montagner

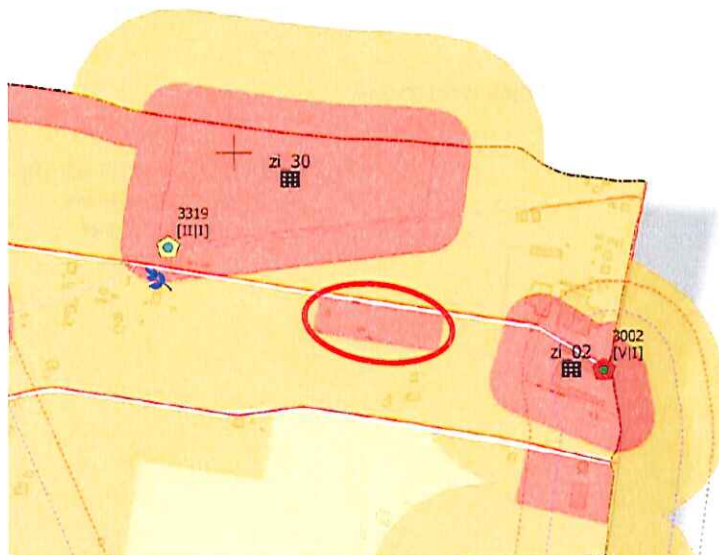
Tav. 3



Tav.6



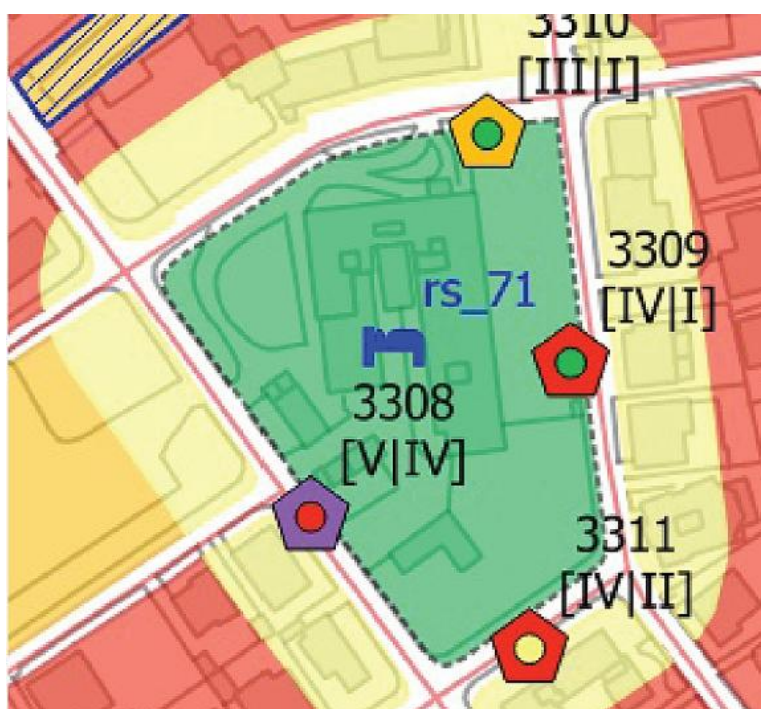
Tav. 7 (e Tav 8.3 definitiva)



Osservazioni al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Pordenone.

Il sottoscritto ing. Dino Abate, C.F. BTADNI58R28G888X, nato a Pordenone il 28.10.58, con recapito professionale in C.so Garibaldi n° 47 a Pordenone, libero professionista, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pordenone, posizione n° 404, Tecnico Competente nel campo dell'Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/95, art. 2, inserito nell'elenco dei Tecnici Competenti approvato dalla Giunta della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, con deliberazione n° 2205 del 10 luglio 1998, e pubblicato sul B.U.R. N. 30 del 29/7/1998, Tecnico in Acustica diplomato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ferrara, in qualità di consulente del Policlinico San Giorgio s.p.a., con sede in Pordenone via Gemelli formula le seguenti osservazioni alle indicazioni contenute nel Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pordenone.

La proposta di Classificazione acustica prevede che all'area di pertinenza Polispecialistica San Giorgio sia attribuita la classe I "aree particolarmente protette", e introduce una fascia di decadimento in classe II "aree prevalentemente residenziali", oltre la quale risulta un'area in classe IV, come indicato nell'estratto che segue.



Dalla valutazione della situazione in essere, si nota che le aree confinanti il Policlinico sono caratterizzate dalla presenza di insediamenti commerciali, residenziali e di servizio alla collettività, con un notevole flusso di traffico veicolare, indotto sia dalla struttura assistenziale, sia dalle attività commerciali e residenze. Via Gemelli costituisce inoltre una direttrice di traffico veicolare al concentrico di Pordenone.

Si rimanda inoltre a quanto espresso nel documento **“Criteri e linee guida per la redazione dei Piani comunali di classificazione acustica del territorio, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, lettera a) della legge regionale 18 giugno 2007, n.16”**, di cui alla D.G.R. 2452 del 20/11/2008.

Al paragrafo **4.1 Criteri per la definizione della classe I**, si legge:

Per la definizione della classe I, (aree particolarmente protette in cui la quiete è un elemento essenziale di fruizione) si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovracomunale, alle previsioni comunali di gestione del territorio, ed a particolari vincoli di salvaguardia.

Ai fini di una corretta individuazione si evidenzia che:

(...)

*c) i plessi scolastici, i **poli ospedalieri** e socio-assistenziali (nei quali è prevista la degenza), sono classificati in classe I, **ma, qualora le aree di pertinenza siano di limitata ampiezza, tali da non poterli configurare quali veri e propri poli ed il cui uso e clima acustico sia diverso dalla classe I, è possibile l'assegnazione di una classe superiore.***

.....

Inoltre al paragrafo 5.1 Criteri per l’aggregazione della classe I, si legge:

5.1 Criteri per l’aggregazione della classe I

Dopo la definizione della classe I come al punto 4.1, in questa fase va esaminata l’effettiva sostenibilità di dette scelte parametriche, mediante la valutazione dei requisiti oggettivi di ogni singola U.T..

Nell’allegato B è presente un test per una prima considerazione che deve comunque essere sostenuta da un’apposita relazione tecnica propria per ogni singola zona omogenea di classe I. Per una pianificazione omogenea è indispensabile anche il confronto con le previsioni comunali di gestione del territorio.

Qualora la zona di classe I risulti adiacente a classi che si discostano per più di 5 dB, e non sussistano le condizioni di cui al punto 5, si procede con la creazione di specifiche fasce di decadimento acustico di classe II, dimensionate mediante rilievi fonometrici puntuali, che garantiscano l’effettivo decadimento del rumore. La fascia deve comunque essere compresa tra un minimo di 30 metri ed un massimo di 60 metri; se necessario si definirà un’ulteriore fascia di classe III di dimensione doppia rispetto alla precedente di classe II. In caso di impossibilità tecnica realizzativa, limitatamente alla collocazione della fascia di classe II, essa può essere collocata internamente alla U.T. di classe I.

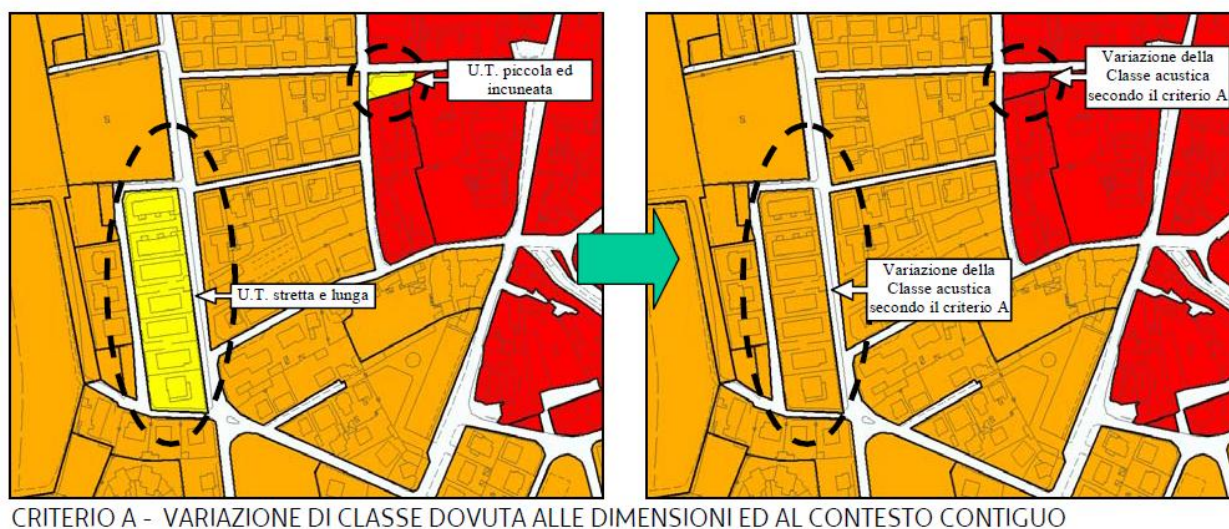
Qualora, a seguito di puntuali rilievi fonometrici ed, eventualmente, specifici interventi di bonifica per l’abbattimento acustico, sia assicurato il rispetto dei limiti assoluti al perimetro della classe I, è permessa l’adiacenza tra zone discoste per più di 5 dB. Il rispetto dei limiti della classe prescelta può riferirsi al solo periodo della giornata in cui si ha l’effettiva fruizione della zona.

• **CRITERIO A)** *Variazione di classe dovuta alle dimensioni ed al contesto contiguo.*

*E' tecnicamente ed operativamente opportuno che le zone non siano **troppo "piccole" o troppo "incuneate"** tra quelle che le circondano; ciò si giustifica sia sotto il profilo acustico, in quanto la propagazione del rumore negli ambienti esterni non può essere governata in modo differenziato su brevi distanze - soprattutto se all'interno di contesti morfologicamente omogenei -, sia sotto il profilo gestionale, in quanto è lungo i confini delle zone che potenzialmente si manifestano maggiormente le incompatibilità.*

Infatti un aumento dei perimetri delle zone equivale ad un aumento delle problematiche connesse al rispetto dei limiti. Si tratta quindi di valutare sia la dimensione, sia la morfologia delle aree, procedendo all'assimilazione della classe delle U.T. in argomento alle classi circostanti;

.....



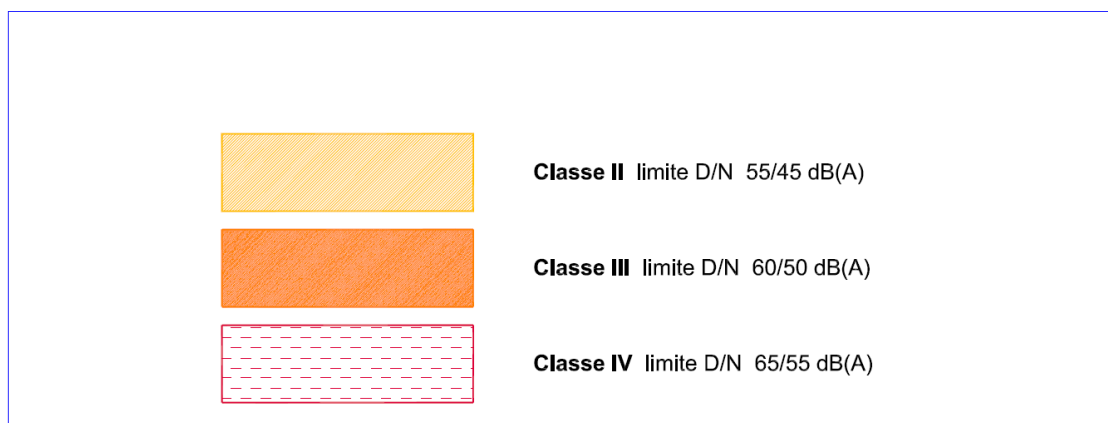
Di conseguenza si formulano le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONE 1

In base alle considerazioni relative allo stato di antropizzazione dell'area, e alle indicazioni delle Linee guida regionali, a seguito di un confronto con i tecnici del Policlinico, si è formulata la seguente ipotesi di adeguamento della classificazione acustica dell'area in questione, al fine di ridurre le eventuali criticità, mantenendo l'obiettivo di tutela della popolazione residente e, nel contempo, del personale e soprattutto della degenza della struttura ospedaliera, espressamente previsto dalla normativa di settore (L. 26/10/1995 n.447, successivi decreti applicativi, L.R. 18/06/2007 n. 16). Va considerato in ogni caso che, sotto il profilo del clima acustico, la degenza viene tutelata dal fatto che l'involucro della struttura ospedaliera è dotato di un elevato potere fonoisolante, anche ai sensi del D.P.C.M. 5/12/1997.

In conformità a quanto indicato nelle linee guida regionali, vista la limitata ampiezza dell'area di pertinenza, si propone di assegnare all'area occupata dall'edificio ospedaliero la Zona II; di considerare la pertinenza esterna circostante l'edificio come Zona III; e di considerare le aree che prospettano su via

Murri, via Del Zoccolo, via Gemelli e via Fortunio ricadenti in zona IV, come visualizzato nella tavola che segue.



OSSERVAZIONE 2

Nell'Annesso C del PCCA (Zona Policlinico San Giorgio – via Murri), in particolare nella scheda di misura ID:3308 si riporta $LA_{eq} = 72.8 \text{ dB(A)}$ / $P_{95} = 63.7 \text{ dB(A)}$; nelle note del tecnico fonometrista, è riportata la dicitura “rumore prodotto da gruppi refrigeranti”.

Il Profilo temporale di LA_{eq} (time history) è invece secondo lo scrivente, spiegabile con i ripetuti transiti veicolari su via Murri durante il periodo di misura fonometrica (39'51”) e non con il rumore prodotto dai gruppi refrigeranti.

Sulla base dei rilievi fonometrici effettuati dal sottoscritto, il livello sonoro che compete al funzionamento degli impianti frigoriferi a servizio del Policlinico, depurato del traffico veicolare e misurato lungo via Murri nella posizione indicata nella scheda ID:3308, si attesta sui 55 dB(A) diurni.

Pordenone, 18 dicembre 2015

Ing. Dino Abate



Il Committente:

Policlinico San Giorgio s.p.a.

Dott. Maurizio Sist

